

# Preghiera dei fedeli

IMMACOLATA CONCEZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA

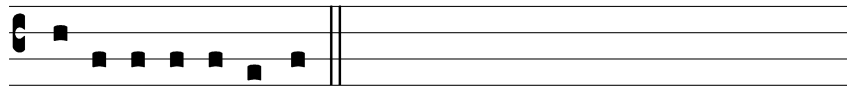
Il presbitero esorta il popolo alla preghiera con queste parole:

**Invochiamo Dio, datore di ogni grazia,  
perché ci disponga ad accogliere il Salvatore,  
nato dalla Tutta Santa Vergine Maria.**

Il lettore:

**Diciamo insieme: R. Kyrie, eleison.**

Oppure, un cantore:



Ký-ri- e, e-lé- i-son.

L'assemblea acclama:

Kyrie, eleison.

Il lettore:

**Rendici vigilanti fino all'ora della tua venuta. R.**

**Fa' della Chiesa la tua sposa devota. R.**

**Soccorri il Santo Padre Francesco nelle sue prove. R.**

**Poni il Vescovo Claudio sotto la protezione della Beatissima Vergine. R.**

**Orienta al bene chi amministra gli stati. R.**

**Benedici la verginità di chi ti ha offerto tutto se stesso. R.**

**Innalza la nostra anima. R.**

**Scalda le case degli anziani soli. R.**

**Provvedi ai bisogni dei poveri. R.**

**Dona la salute alle gestanti e alle creature che portano in grembo. R.**

**Facci ripudiare sempre la guerra. R.**

**Accogli i nostri amati defunti nel coro che gioisce in eterno. R.**

Il presbitero conclude con l'Orazione.

**Accogli, o Padre, la nostra preghiera  
come hai accolto la fede umile e obbediente  
di Maria, vergine e madre.**

**Per Cristo nostro Signore.**

**R. Amen.**

## *La preghiera universale, detta anche “dei fedeli”*

**I**L clima che avvolge la Preghiera dei fedeli o universale è quello della supplica. Ognuno di noi si abbandona al Padre e gli apre il cuore, chiedendogli senza riserve aiuto nelle difficoltà del vivere e protezione. Non è il caso di ricorrere a molte parole per ‘spiegare’ al Creatore di ogni cosa il nostro bisogno di lui; bastano alcuni cenni, ispirati dalla carità e seguiti dal grido che i ciechi di Gerico ci hanno insegnato: “Kyrie, eleison” – che significa (suggerisce il padre Cesare Giraud SJ): “Làsciaci commuovere per noi!”. Gli diciamo: “Signore, guardaci! Guarda i tuoi figli bisognosi...”. Una supplica piena di candore e di affidamento, tant’è che nelle Liturgie di Gerusalemme dei primissimi secoli risuonava dalla bocca dei bambini. Racconta la pellegrina Egeria: “mentre il diacono pronunzia i nomi legati alle singole intenzioni, vi sono sempre moltissimi piccini, che rispondono Kyrie, eleison[...]; le loro voci sono infinite”. Nella Preghiera dei fedeli, la Chiesa si fa bambina, si riconosce creatura, chiede con umiltà e innocenza l’abbraccio del Padre. Sarebbe molto importante allora che le intenzioni esprimessero (sempre rispettando l’ordine prescritto dall’Orazionale) le necessità concrete del mondo e dei fratelli, che la settimana appena trascorsa ci ha fatto scoprire o intuire.